

Lo Sviluppo economico chiarisce i limiti del bando previsto dal decreto di giugno 2016

Aiuti alla ricerca condizionati

Grandi progetti al Sud, incentivi cumulabili al bonus R&S

DI CINZIA DE STEFANIS

Le agevolazioni previste per i grandi progetti di ricerca e sviluppo (riservate alle imprese del Mezzogiorno con decreto dello Sviluppo economico del 1° giugno 2016) non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche, concesse per le medesime spese, incluse quelle concesse sulla base del regolamento (Ue) n. 1407/2013 agli aiuti *de minimis*. Questo divieto di cumulo agisce solo qualora le agevolazioni siano qualificabili come aiuti di stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue). Al contrario le agevolazioni risultano fruibili insieme al credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo (articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 e successive modifiche). Questo è l'importante principio espresso dal Mise (e contenuto in una serie di faq aggiornate al 22 novembre) sulla possibilità di accesso (dal prossimo 13 dicembre) ai 200 milioni di euro per i grandi progetti di ricerca e sviluppo (*agenda digitale e industria sostenibile*) per le imprese del Sud Italia. I soggetti proponenti, sia in forma singola che

I chiarimenti Mise

- Gli organismi di ricerca non rientrano tra i soggetti beneficiari delle agevolazioni per i grandi progetti di ricerca e sviluppo, ma possono fornire servizi di consulenza
- La collaborazione tra i proponenti può assumere anche la forma contrattuale dell'associazione temporanea di scopo
- Il proponente deve evidenziare già in fase di presentazione della domanda e, in particolare, nel piano di sviluppo allegato alla stessa, tutti gli elementi atti a dimostrare l'effettiva capacità di avviare il progetto nei termini previsti.

congiunta, possono presentare, per ciascun intervento agevolativo targato «industria sostenibile» o «agenda digitale», una o più domande di agevolazioni fino a un limite di spese e costi ammissibili finanziamento di 40 milioni di euro. Al superamento di questo limite, la domanda non è più considerata ammissibile. I progetti di ricerca e sviluppo, devono essere realizzati nell'ambito di una o più unità locali ubicate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il dm 1° giugno 2016 (detto Grandi progetti) non prevede che i proponenti

debbano disporre all'atto della presentazione della domanda di agevolazione delle unità locali nelle quali viene svolto il progetto. In ogni caso, lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo implica la disponibilità delle unità locali coinvolte e, pertanto, è necessario che le stesse siano disponibili alla data di avvio del progetto di ricerca e sviluppo.

